



STORIA

PIANETA DEI POETI ALIENI

Dopo essere stati giornalisti spaziali per un giorno, Timmy e Taki tornarono sfiniti sulla navicella e si addormentarono all'istante. Il mattino seguente, dopo l'atterraggio, i due amici si trovarono di fronte a simpatici alieni di diversa forma e colore, ma che incredibilmente parlavano soltanto in rima:

“Benvenuti a voi viaggiatori,
noi siamo un popolo di sognatori,
perché nei sogni molti viaggi facciamo
e di giorno nelle poesie li raccontiamo.
Se anche voi provare vorreste,
la giornata con noi trascorrere dovrete.”

“Molto volentieri! Accettiamo!” disse Tommy. “Sono certa che ci divertiamo” aggiunse Taki. I poeti alieni seduti in cerchio, presero un grande pentolone fumante, lo posizionarono al centro e iniziarono a turno ad ascoltare gli strani suoni che il pentolone emetteva. Per primo fu il Capo dei Poeti Alieni che disse: “Arriva un asteroide carico carico di suoni che iniziano con MA...” e a turno i poeti iniziarono a urlare “Mare!” “Mamma!” “Martello” “Maiale!!” e tutti si divertivano a inventare parole a più non posso. Poi fu il turno di Timmy che scelse il suono PO e i Poeti Alieni subito risposero “Poesia” “Pomodoro” “Pollo” “Polpette!”. Per ultima toccò anche a Taki che scelse il suono FA e si sentirono parole bellissime come “Farfalle”, “Fantasia”, “Famiglia”. Taki era molto fiera del suo lavoro, ma il Capo dei Poeti Alieni si alzò in piedi, prese il suo bastone e disse: “Tu, Taki, mi hai fatto ricordare, una parola molto familiare...” Taki iniziò ad essere spaventata, pensò di aver combinato qualcosa e ascoltò a bocca spalancata il Capo dei poeti che disse “Inizia con FA finisce con ME... vuoi mangiare con me?”. Tutti i poeti alieni, il capo e Timmy scoppiarono in una grossa risata e Taki rispose “Se fame è la parola che hai pensato, allora ho indovinato, il vostro pasto ci sarebbe molto gradito, andiamo a tavola il pranzo è servito!”